

Una riflessione (molto soggettiva) sulla Resurrezione

di Dario Chioli

Due accadimenti influenzano l'odierna mia riflessione pasquale:

1) l'essere io andato in pensione il primo aprile, il che comporta una metamorfosi del mio stile di vita;

2) l'incendio della cattedrale di Notre-Dame de Paris, ancora in corso mentre scrivo, che è un ottimo simbolo dello scollamento tra la Chiesa "esteriore", splendida ma contingente, e la Chiesa "interiore" che contingente non è ma dimora come sempre nel silenzio dei cuori.

Volendo dare agli eventi una lettura "anagogica", è come se Qualcuno mi dicesse: nel momento in cui devi riorganizzare il tuo nuovo stile di vita, focalizzandolo il più possibile sulla ricerca della strada interiore verso Dio, un segno di cancellazione viene tracciato su uno dei più appariscenti simboli della tradizione cristiana.

Quasi un invito, questo, a cercarla altrove che nella desolata apparenza, ormai più turistica che spirituale?

A cercarla nei cuori di cui dicevo sopra?

Può darsi.

La cristianità è afflitta da scandali finanziari e morali, caduta delle vocazioni, persecuzioni e intolleranze, ma soprattutto da una generalizzata indifferenza; deve perciò violentemente evolvere per vivere.

Ed evolverà: *portae inferi non praevalent adversus eam.*

Questo è il significato degli eventi per l'uomo spirituale, il senso della resurrezione di Cristo: un nuovo mondo, una nuova configurazione dell'esistere, sia per me, in questa limitatissima circostanza individuale, che per tutti i cristiani, i quali devono ormai abbandonare l'apparente per l'essenziale, se vogliono spiritualmente sopravvivere.

Non è pertanto così importante il restauro di un'opera d'arte; lo è invece la resurrezione dell'anima. E così pure non si tratta per me, ora che ho più tempo, di cercare svaghi e inutili incombenze per riempire il tempo libero, quanto di immergermi in un tempo diverso, che porti non già alla longevità del corpo bensì alla nascita eterna, all'infanzia spirituale che tutto vede come nuovo, con gli occhi di Adamo prima della caduta resi sapienti dalla resurrezione della mente operatasi attraverso la vita.

A tutti auguro una simile Pasqua di resurrezione.